

CONTRO

INFORMAZIONE.INFO

7 FEBBRAIO 2024

A WASHINGTON SI SVOLGE IL TEATRO DELL'ASSURDO di Alastair Crooke

Regna la "stupidità" (e l'ignoranza). Questo potrebbe essere oggetto di curiosità passeggera riguardo alle sue precise cause psicologiche, se non fosse così importante.

Gli Stati Uniti hanno tra le mani un prodigioso naufragio: gli stessi principi alla base del sionismo sono andati in frantumi il 7 ottobre 2023. Il risultato è stato una psicosi di massa in Israele, fatta di paura, rabbia e persino sete di sangue.

Molti scrittori, tra cui James Hillman nel suo libro "A Terrible Love of War", hanno tentato di affrontare il tema della sete di sangue: un impulso così terribile, ma che innesca una furia marziana che unisce gli uomini in battaglia. . " Mi sentivo come un dio ", dice il generale Patton (nel film con lo stesso nome). Il generale cammina sul campo dopo una battaglia. La terra si capovolve, i carri armati bruciarono, gli uomini morirono. Prende in braccio un ufficiale morente, lo bacia, guarda il danno e dice: " Mi piace". Dio mi aiuti, mi piace davvero. Lo amo più della mia vita ". In altre parole, le società hanno trovato – e continuano a trovare – un significato alla vita attraverso la guerra.



Netanyahu tra i soldati IDF

Questo è ciò che fa Israele, che in qualche modo cerca il “significato” delle sue radici bibliche nel caos che ha inflitto a Gaza; una passione ulteriormente alimentata dai “muri” regionali che circondano il suo “progetto” di Sion.

Allo stesso tempo, una civiltà ricca di storia – la “civiltà dell’Islam” che ha infuso nel Rinascimento europeo la sua scienza, medicina, astronomia, filosofia e misticismo – è animata da ricordi semidimenticati di “una storia secolare, e osserva gli “allentamenti” della “weltanschauung” dominante.

Anche gli stati arabi postmoderni sentono il vento della storia soffiare e si chiedono in che direzione andrà a finire la storia. In effetti, occupiamo le sabbie mobili del tempo.

Due correnti della storia si scontrano e il motivo è chiaro: il mondo occidentale sta svanendo, sprofondando in una fase di lentezza e declino.

Questo fatto è ovvio a tutti, tranne a chi è al potere a Washington. Per il team della Casa Bianca non c’è alcuna “collisione”,

nessuna “sfida” fondamentale nei confronti di Israele, e nemmeno delle strutture di potere nazionale in America, da cui dipende la “Beltway Reach” per la sopravvivenza di una particolare modalità di proiezione del movimento sionista. potere (come lasciato in eredità da Jabotinsky).

Allora cosa sta facendo “Biden”?

La squadra fa il finto tonto. Il team di Biden finge che la grande sfida non sia realmente quella che “è”, ma piuttosto qualcosa che può essere “accarezzato” attraverso assurdi palliativi teatrali – se solo ci atteniamo alla nostra narrativa americana.

Tom Friedman del New York Times (che secondo quanto riferito ha una linea diretta con la Casa Bianca) ci racconta questa storia: ” La prima strada sarebbe quella di assumere una posizione forte e risoluta nei confronti dell’Iran... ” (hmm, questa non è stata dura a lungo); “ La seconda strada sarebbe un’iniziativa diplomatica americana senza precedenti per promuovere lo Stato palestinese – ADESSO.

Implicherebbe una qualche forma di riconoscimento da parte degli Stati Uniti di uno stato palestinese smilitarizzato in Cisgiordania e Striscia di Gaza, che potrebbe realizzarsi solo una volta che i palestinesi avessero sviluppato una serie di istituzioni definite e credibili, nonché capacità di sicurezza per garantire che questo Stato è vitale e non potrà mai minacciare Israele ”.



Biden “consola” Netanyahu per le perdite subite a Gaza e fronte nord

E la terza “gamba” penderebbe dalla perpetua chimera americana della

normalizzazione saudita con Netanyahu – che la Beltway è arrivata a credere avrebbe cambiato “tutto”. (Nel 2002, con l’Iniziativa Araba, questo avrebbe potuto avere qualche effetto. Ma oggi il mondo islamico non è più quello di una volta).

Martin Indyk ha affermato che il “ragionamento” dietro l’approccio ad un “accordo palestinese” è la vecchia massima mafiosa: “ Biden vuole far ingoiare la rana a Bibi (e chiudere l’accordo), o imbavagliare la rana (e lasciare spazio a un altro governo). . In ogni caso, gli Stati Uniti sperano di sbloccare la situazione ”, cioè di fare un’offerta (come dice la mafia) che non può essere rifiutata – tranne che, goffamente, Netanyahu può rifiutare e lo fa, proprio perché ha dietro di sé un la stragrande maggioranza del suo pubblico, che rimane scettico nei confronti di qualsiasi “Stato palestinese”.

E non è tutto: David Ignatius, sul Washington Post , ci dice che **il principale ostacolo all’idea di un grande stato palestinese è porre fine alla violenza dei coloni e spostare fino a 200.000 israeliani in un futuro stato palestinese. Veramente ?**

Questo si chiama “stupido”. In Cisgiordania non ci sono 200.000 coloni, ma circa 700.000. Chi, esattamente, “trasferirà” questi fanatici? (Non l’OIF, questo è certo; molti sono essi stessi coloni).

Netanyahu inghiottirà la rana di uno Stato palestinese stabilito in Cisgiordania e Gaza? Ignatius afferma: ” Se lui [il Primo Ministro] rifiuta, il suo governo potrebbe essere rovesciato dai rivali che adottano la formula americana per porre fine alla guerra “. Sarebbe anche probabilmente l’inizio della fine del sionismo.

E MbS ingoierebbe “la rana” legittimando un “bantustan” di frammenti frammentati che si presenta come “uno Stato”? Come nota Ignazio:

I funzionari statunitensi sperano che Israele alla fine riconosca che l’unico piano praticabile è una missione sostenuta dagli Stati Uniti per addestrare le forze di sicurezza per un’Autorità Palestinese “rivitalizzata” – che i funzionari stanno cominciando a descrivere come “APR” .

Oh sì, questa formula di formare una forza di sicurezza collaborazionista ha funzionato così bene in Afghanistan, non

è vero?

In definitiva, cosa resta di questa iniziativa? Una “campagna di informazione” condotta da Qatar ed Egitto per spingere Hamas ad accettare le proposte americane per un accordo sugli ostaggi, pur sapendo che il 96% degli israeliani si oppone ad un accordo che preveda il rilascio di tutti i prigionieri in cambio di una pausa nei combattimenti, il ritiro delle forze armate israeliane dalla Striscia di Gaza e garanzie di immunità per i leader di Hamas. (Il 34% del pubblico israeliano non è d'accordo con un “accordo” – Matan Wasserman in Ma'ariv , 1 febbraio 2024 (ebraico)):

“ L'opinione pubblica israeliana è divisa tra il desiderio di vedere gli ostaggi tornare a casa e il riconoscimento che il prezzo da pagare è molto alto. Se il tallone d'Achille dell'accordo è una condizione non negoziabile da parte di Hamas che chiede l'immunità per i suoi leader, sarà molto difficile per il governo accettarla... Il sondaggio non lascia spazio a dubbi: “Non c'è quasi nessuno nell'opinione pubblica israeliana che è disposta a concedere l'immunità ai leader di Hamas, anche a costo di un accordo per il rilascio degli ostaggi... “

Sembra che Washington non riesca a superare il ritmo singolare e ripetitivo della musica narrativa. Lo status quo ante è ancora disponibile – se solo riusciamo a mantenere la meta-narrativa. Attenersi alla monotonia del ritmo. Non c'è creatività qui, nessuna novità in cui la musica possa espandersi.

Regna la “stupidità” (e l'ignoranza). Questo potrebbe essere oggetto di curiosità passeggera riguardo alle sue precise cause psicologiche, se non fosse così importante. Non è forse ovvio che, in larga misura, il modo in cui si svolgeranno gli “eventi” di oggi costituirà il polo attorno al quale ruoterà il futuro del mondo?

Alastair Crooke

fonte: Al Mayadeen

Traduzine: Luciano Lago